

ERA LA FEDE

Quella vecchietta cieca, che incontrai la sera
che mi persi in mezzo al bosco, mi disse:
“se la strada non la sai, ti ci accompagno io,
che la conosco; se non hai la forza di venirmi
appresso, di tanto in tanto ti darò una voce,
fino là in fondo, dove c'è un cipresso,
fino là in cima dove c'è una croce”.

Io risposi: “sarà? ... ma trovo strano che
mi possa guidare chi non ci vede”.

La cieca allora mi prese la mano e sospirò: “cammina!”.
... ERA LA FEDE!!!



ATTO DI FEDE

Mio Dio, perché sei verità infallibile,
credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato
e la santa Chiesa ci propone a credere.

Ed espressamente credo in te,
unico vero Dio in tre persone uguali e distinte,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e morto per noi,
il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna.

Conforme a questa fede voglio sempre vivere.

Signore accresci la mia fede.

APRITI!

Bollettino dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 051 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte:CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XVI
N.96
SPECIALE
ANNO DELLA
FEDE
2012

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

L'EFFATA DI BENEDETTO XVI

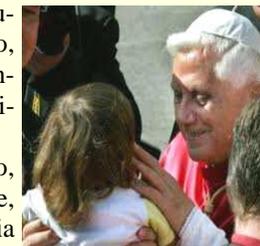
All'ANGELUS di Domenica 9 settembre 2012 a Castel Gandolfo

Cari fratelli e sorelle! Al centro del Vangelo di oggi (Mc 7,31-37) c'è una piccola parola, molto importante. Una parola che – nel suo senso profondo – riassume tutto il messaggio e tutta l'opera di Cristo. L'evangelista Marco la riporta nella lingua stessa di Gesù, in cui Gesù la pronunciò, così che la sentiamo ancora più viva. Questa parola è «*effatà*», che significa: «apriti». Vediamo il contesto in cui è collocata. Gesù stava attraversando la regione detta «Decapoli», tra il litorale di Tiro e Sidone e la Galilea; una zona dunque non giudaica. Gli portarono un uomo sordomuto, perché lo guarisse – evidentemente la fama di Gesù si era diffusa fin là. Gesù lo prese in disparte, gli toccò le orecchie e la lingua e poi, guardando verso il cielo, con un profondo sospiro disse: «*Effatà*», che significa appunto: «Apriti». E subito quell'uomo incominciò a udire e a parlare speditamente (cfr Mc 7,35). Ecco allora il significato storico, letterale di questa parola: quel sordomuto, grazie all'intervento di Gesù, «si aprì»; prima era chiuso, isolato, per lui era molto difficile comunicare; la guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo, un'apertura che, partendo dagli organi dell'udito e della parola, coinvolgeva tutta la sua persona e la sua vita: finalmente poteva comunicare e quindi relazionarsi in modo nuovo.

Ma tutti sappiamo che la chiusura dell'uomo, il suo isolamento, non dipende solo dagli organi di senso. C'è una chiusura interiore, che riguarda il nucleo profondo della persona, quello che la Bibbia chiama il «cuore». E' questo che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri. Ecco perché dicevo che questa piccola parola, «*effatà* – apriti», riassume in sé tutta la missione di Cristo. Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, diventi capace di ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore, e così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore, a comunicare con Dio e con gli altri. Per questo motivo la parola e il gesto dell'«*effatà*» sono stati inseriti nel Rito del Battesimo, come uno dei segni che ne spiegano il significato: il sacerdote, toccando la bocca e le orecchie del neo-battezzato dice: «*Effatà*», pregando che possa presto ascoltare la Parola di Dio e professare la fede. Mediante il Battesimo, la persona umana inizia, per così dire, a «respirare» lo Spirito Santo, quello che Gesù aveva invocato dal Padre con quel profondo sospiro, per guarire il sordomuto.

Ci rivolgiamo ora in preghiera a Maria Santissima, di cui ieri abbiamo celebrato la Natività. A motivo del suo singolare rapporto con il Verbo Incarnato, Maria è pienamente «aperta» all'amore del Signore, il suo cuore è costantemente in ascolto della sua Parola.

La sua materna intercessione ci ottenga di sperimentare ogni giorno, nella fede, il miracolo dell'«*effatà*», per vivere in comunione con Dio e con i fratelli.



prendi nota

Il calendario dell'Anno della fede

ANNO 2012

6 ottobre, Assisi. Nella città di san Francesco il Cortile dei Gentili organizza un incontro di dialogo tra credenti e non credenti sul tema della fede.

7-28 ottobre, Città del Vaticano. Tredicesima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema: «Nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana».

11 ottobre, Città del Vaticano. In piazza San Pietro, alle 10, il Papa Benedetto XVI presiede la solenne apertura dell'Anno della fede con i padri sinodali e i presidenti delle Conferenze episcopali.

L'Azione Cattolica Italiana organizza, dalle 18.30 alle 21.30, una fiaccolata da Castel Sant'Angelo a piazza San Pietro in ricordo del cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II.

12 ottobre, Roma. Sul tema «La fede di Dante» serata culturale e artistica presso la chiesa del Gesù in Roma, alle 21, organizzata dal Pontificio Consiglio per la Cultura in collaborazione con la Rettoria del Santissimo Nome di Gesù all'Argentina e la Casa di Dante in Roma. Sarà proposto il canto XXIV del Paradiso, che contiene la professione di fede del sommo poeta.

20 ottobre, Roma. Pellegrinaggio al Gianicolo e veglia missionaria organizzati dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

21 ottobre, Città del Vaticano. Benedetto XVI presiede la canonizzazione di sei martiri e confessori della fede: Jacques Barthelemy, sacerdote gesuita, martire missionario in Madagascar (1896); Pietro Calungsod, laico catechista, martire nelle Filippine (1672); Giovanni Battista Piamarta, sacerdote testimone della fede nell'educazione alla gioventù (1913); Madre Marianne (Barbara Cope), testimone della fede nel lebbrosario di Molokai (1918); Maria del Monte Carmelo, religiosa in Spagna (1911); Caterina Tekakwitha, laica indiana convertita alla fede cattolica (1680); Anna Schäffer, laica bavarese, testimone dell'amore di Cristo dal letto di sofferenza (1925).

26-30 ottobre, Roma. Congresso dell'Unione mondiale degli insegnanti cattolici sul ruolo dell'insegnante e della famiglia nella formazione integrale degli studenti, con la partecipazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica, e celebrazione per l'Anno della fede.

15-17 novembre, Città del Vaticano. Ventisettesima conferenza internazionale del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari sul tema «L'ospedale, luogo di evangelizzazione: missione umana e spirituale».

1° dicembre, Roma. Celebrazione con il Santo Padre dei primi Vespri di Avvento per i Pontifici atenei romani, i seminari e collegi ecclesiastici, e le università, organizzata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

20 dicembre, Roma. Inaugurazione della mostra sull'Anno della fede a Castel Sant'Angelo. L'esposizione durerà fino al 1° maggio 2013.

28 dicembre, Roma. Apertura dell'incontro europeo di giovani, organizzato dalla comunità di Taizé in collaborazione con il Vicariato di Roma. L'incontro si concluderà il 2 gennaio 2013.



Vangelo di Marco 7,31-37



I DUE MIRACOLI PER LA SUA CANONIZZAZIONE APPROVATI DALLA SACRA CONGREGAZIONE DEI SANTI

Giovanni Paolo II riconobbe l'eroicità delle virtù di Katharine Drexel (1858-1955) il 28-1-1987, la beatificò il 20-11-1988 e la proclamò santa nel 2000.

I miracoli fatti dalla Drexel ci interessano, perché hanno a che fare con la storia dei sordi. Eccoli:

1 - **Per la beatificazione** di Caterina Drexel, la Chiesa cattolica ha riconosciuto come miracolosa la guarigione di **Robert Gutherman**, nato ad Andalusia, in Pensilvania, l'11 dicembre 1959, ma cresciuto a Bensalem, a circa un miglio dal convento fondato da suor Caterina Drexel.

A quattordici anni cominciò ad accusare dolori sempre più forti all'orecchio destro, in seguito ai quali fu sottoposto a un intervento di mastoidectomia per curare una otite polipoide.

L'intervento riuscì ma, purtroppo, l'infezione aveva fatto in tempo a distruggere i due ossicini dell'orecchio, chiamati incudine e martello, e Robert aveva **perso l'udito dal lato destro**.

Mentre era ricoverato in ospedale, e le suore del convento pregavano per ottenere l'intercessione di Caterina, durante la notte riferì di essersi sentito chiamare per nome da una voce femminile, senza però vedere nessuno.

Dimesso il 14 marzo, alla visita di controllo del 1° aprile i medici constatarono increduli che incudine e martello, che si erano in precedenza polverizzati, si erano ricostituiti integri, e Robert aveva riacquisito l'udito.

La Chiesa riconobbe il miracolo e, il 20 novembre 1988, Caterina Drexel fu proclamata beata dal Papa Giovanni Paolo II.

2 - **Per la canonizzazione** di Caterina, la Chiesa ha riconosciuto come miracolosa la guarigione di **Amy Wall**. Nata il 9 settembre 1992, nel 1993 le venne diagnosticata una **grave ipoacusia bilaterale**, che l'aveva resa praticamente sorda.

La madre e i due fratellini (il padre era protestante) pregavano ogni sera suor Caterina, e la madre a volte le accarezzava le orecchie con una reliquia della beata.

Nel marzo 1994, mentre si trovava alla scuola per non udenti, Amy riacquistò improvvisamente l'udito: i medici confermarono la guarigione, inspiegabile per la scienza.

Il padre si convertì al cattolicesimo e, il 1° ottobre 2000, la beata Caterina Drexel fu proclamata santa da Giovanni Paolo II.



P. Vincenzo Di Blasio

PREGA CON IL VANGELO «**Effatà! (Aprite!), disse Gesù**. E subito le orecchie si aprirono e il nodo della sua lingua si sciolse » (Mc 7,34-35). Ripetici ancora questo comando perché troppo spesso le nostre orecchie sono "sorde" al grido di chi ci chiede aiuto e le nostre labbra "mute", condannano l'uomo all'ingiustizia, alla violenza, alla solitudine e all'indifferenza. Apri le nostre orecchie alla tua parola perché le nostre labbra sappiano proclamarla. **Letizia Battaglini**

2013



25 gennaio, Roma. Celebrazione ecumenica alla presenza di Benedetto XVI nella basilica di San Paolo fuori le Mura. Presso la pinacoteca della basilica sarà inoltre visitabile — fino al 24 novembre 2013 — l'esposizione Sanctus Paulus extra moenia et Concilium Oecumenicum Vaticanum II.

2 febbraio, Città del Vaticano. Celebrazione presieduta da Benedetto XVI nella basilica di San Pietro in occasione della Giornata mondiale dei religiosi e delle religiose.

25-26 febbraio, Roma. Congresso internazionale sul tema «Santi Cirillo e Metodio fra i popoli slavi: 1150 anni dall'inizio della missione». I lavori si svolgeranno il giorno 25 presso il Pontificio Istituto Orientale e il giorno 26 alla Pontificia Università Gregoriana.

24 marzo, Roma. Benedetto XVI celebra la Domenica delle Palme, giornata tradizionalmente dedicata ai giovani in preparazione alla Giornata mondiale della gioventù.

4-6 aprile, Roma. Convegno internazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale Scienze dell'Educazione, con la partecipazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica, e celebrazione per l'Anno della fede.

13 aprile, Città del Vaticano. Concerto «Oh My Son», nell'Aula Paolo VI.

15-17 aprile. Giornata dei seminari in occasione del 450° anniversario della loro istituzione. Giornata di studio, organizzata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, sulla rilevanza dei documenti del concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica nella formazione dei candidati al sacerdozio e nell'ambito della revisione in corso della Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis.

28 aprile, Città del Vaticano. Giornata dedicata a tutti i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Il Santo Padre conferirà la Cresima a un piccolo gruppo di giovani.

5 maggio, Città del Vaticano. Celebrazione del Papa in occasione della Giornata delle confraternite e della pietà popolare.

18 maggio, Città del Vaticano. Vigilia di Pentecoste celebrata da Benedetto XVI dedicata a tutti i movimenti, con il pellegrinaggio alla tomba di Pietro e invocazione allo Spirito Santo.

2 giugno. Solenne adorazione eucaristica presieduta dal Papa. L'adorazione si svolgerà in contemporanea in tutto il mondo in occasione della festa del Corpus Domini.

16 giugno. Giornata della Evangelium vitae alla presenza del Papa. La Giornata sarà dedicata alla testimonianza del Vangelo della vita, a difesa della dignità della persona dal primo istante fino al suo ultimo momento naturale.

22 giugno, Città del Vaticano. Grande concerto per l'Anno della fede in piazza San Pietro.

7 luglio, Città del Vaticano. Alla presenza del Papa, conclusione in piazza San Pietro del pellegrinaggio dei seminaristi, novizi e novizie.

23-28 luglio, Rio de Janeiro. Giornata mondiale della gioventù con Benedetto XVI.

18-19 settembre. Seminario di studio, organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, delle università cattoliche sul valore del Catechismo della Chiesa Cattolica nell'insegnamento della teologia nelle università cattoliche.

29 settembre, Città del Vaticano. Giornata dei catechisti alla presenza di Benedetto XVI. La giornata sarà anche l'occasione per ricordare il ventesimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

13 ottobre, Città del Vaticano. Celebrazione di una Giornata mariana alla presenza di Benedetto XVI e di tutte le associazioni mariane.

24 novembre, Città del Vaticano.

Il Papa presiede la celebrazione conclusiva dell'Anno della fede.

9 domande sull'Anno della Fede

Il prossimo 11 ottobre avrà inizio l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI. Di che si tratta? Che cosa desidera il Santo Padre? Che cosa possiamo fare noi?

Ecco le risposte a queste domande:

1. Che cos'è l'Anno della Fede?

L'Anno della Fede "è un invito a un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo" (Porta Fidei, 6).

2. Quando inizia e quando finisce?

Inizia l'11 ottobre 2012 e finirà il 24 novembre 2013.

3. Perché sono state scelte queste date?

L'11 ottobre 2012 ricorrono due anniversari: il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e il 20° anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Il giorno della chiusura, il 24 novembre 2013, è la solennità di Cristo Re.

4. Perché il Papa ha indetto un Anno della Fede?

"Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, ampiamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone". Per questo il Papa invita "a un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo". L'obiettivo principale di questo anno è che ogni cristiano possa riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo".

5. Quali mezzi ha indicato il Santo Padre?

Come ha esposto nel Motu Proprio "Porta Fidei": intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia; dare testimonianza della propria fede; riscoprire i contenuti della propria fede, esposti principalmente nel Catechismo.

6. Dove avrà luogo?

Come ha detto Benedetto XVI, la portata sarà universale. "Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali antiche e nuove, troveranno il modo, in questo Anno, per rendere pubblica professione del Credo".

7. Dove trovare indicazioni più precise?

Diverse indicazioni si trovano in una [nota pubblicata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede](#) visita il sito www.annusfidei.va, ma anche altri siti cattolici.



SANTA KATHARINE DREXEL GUARISCE I SORDI

Nel *Martirologio Romano*, accanto ai santi del 3 marzo, leggiamo: "A Philadelphia in Pennsylvania negli Stati Uniti d'America, santa Caterina Drexel, vergine, fondatrice della Congregazione delle Suore del Santissimo Sacramento, che utilizzò con generosità e carità i beni dai lei ereditati per l'istruzione e il riscatto degli Indiani e dei neri".

Santa Caterina Drexel e la sua congregazione

- Filadelfia, Stati Uniti, 26 novembre 1858 - Pennsylvania, 3 marzo 1955 -

Katharine era ricca e aveva speso molto denaro per aiutare i poveri, ma si accorse che i poveri avevano bisogno di altro. Così durante un'udienza a Roma con papa Leone XIII, al quale Katharine aveva chiesto missionari per alcune missioni tra gli Indiani da lei finanziate, con sua sorpresa, il Papa suggerì che diventasse missionaria lei stessa. Dopo essersi consultata con il suo direttore spirituale, prese la decisione di donarsi totalmente a Dio, insieme con la sua eredità, per un impegno di servizio a tempo pieno.

Educazione religiosa, servizio sociale, visite alle famiglie, negli ospedali, nelle prigioni, facevano parte del ministero di Katharine e delle sue consorelle, le *Suore del Santissimo Sacramento* da lei fondate nel 1891.

Durante l'intera sua vita S. Caterina Drexel aprì, dotandole di insegnanti e finanziandole direttamente, circa 60 scuole e missioni, specialmente nell'ovest e sud-ovest degli Stati Uniti. L'apice dei suoi sforzi nel campo dell'educazione fu l'erezione, nel 1925, della "Xavier University" nella Louisiana, l'unica istituzione d'istruzione superiore negli Stati Uniti destinata prevalentemente ai cattolici di colore.

Negli ultimi 18 anni della sua vita, Katharine Drexel fu ridotta da una grave malattia ad uno stato di quasi completa immobilità. Durante questo periodo si diede interamente ad una vita di adorazione e di contemplazione così come aveva desiderato sin dalla sua tenera età. Rese l'anima a Dio il 3 marzo 1955, aveva la bella età di 87 anni.

Alle Suore del Santissimo Sacramento, che continuano oggi il suo apostolato, Katharine ha lasciato una quadruplice eredità:

- il suo amore per l'Eucaristia e lo spirito di preghiera,
- il suo indomito coraggio nell'affrontare le ingiustizie sociali,
- la sua convinzione sull'importanza di offrire a tutti una istruzione di qualità,
- il dono totale di se stessa, della sua eredità e di tutti i suoi beni in un servizio disinteressato per coloro che sono vittime dell'ingiustizia.

Le Suore del Santissimo Sacramento sono presenti negli Stati Uniti d'America e ad Haiti. La sede generalizia è a Bensalem, in Pensilvania. Alla fine del 2008 la congregazione contava 157 religiose in 40 case. Le Suore del Santissimo Sacramento per gli Indiani e i Negri (in latino *Institutum Sororum a Sanctissimo Sacramento pro Indianis Gentibusque Coloratis*, in inglese *Sisters of the Blessed Sacrament for Indians and Colored People -SBS-*) sono un Istituto religioso femminile di diritto pontificio.

sordomuto aveva bisogno di cercare un vero incontro personale e dialogare con lui come si fa con uno che non sente: con i gesti. Lo guarisce emettendo un sospiro, donando lo Spirito Santo e ordinando: Apriti!

La gioia del sordomuto, possiamo immaginare e' enorme perché finalmente può sentire le campane, può cantare ed ascoltare l'omelia del sacerdote quello che oggi un sordo non potrà farlo. Però anche oggi, Gesù cerca di guarire i sordi, non con i miracoli ma spiritualmente nel senso che con il suo amore, i sordi vincono l'handicap e diventano orgogliosi di essere diversi!

Se Gesù è presente nei loro cuori, potranno instaurare un dialogo, basato anche sull'ascolto e sulla comunicazione guidati dallo spirito santo infatti Cristo rappresenta in ogni persona non solo nei poveri e malati ma anche nei sordi, ciechi, down e altri handicap per alleviare le sofferenze e starli vicino. Dio parla nel loro silenzio e parla nel loro cuore. E i sordi possono percepire e annunciare nel silenzio la chiamata di Dio. Gesù, oggi, vuole che i sordi siano responsabili, capaci di pregare, ascoltare e di entrare nel dialogo della salvezza di Dio col suo popolo perché i sordi sono persone intelligenti e capaci di essere autonomi. I sordi sono più trascurati dal punto di vista spirituale perché hanno vissuto negli istituti specializzati e il mondo esterno non poteva conoscere e fare amicizia con loro né conoscere le loro esigenze a causa che erano chiusi nel loro mondo! Ora che i sordi frequentano una scuola normale, i problemi sono enormi perché sono seguiti poco poi l'ora di religione non prevede l'assegnazione di un sostegno per loro, quindi il sordo capisce poco il significato della spiritualità. Molti bambini hanno potuto ottenere l'Eucarestia ma non sono consapevoli della dottrina cristiana perché la religione è una materia più difficile di quelle scolastiche quindi si allontanano da Dio e bisogna fare qualcosa per loro!!

Dobbiamo portare il Sordo non solo a conoscere e ad accettare un "credo" ma a viverlo. Gesù disse in questa parabola: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e porta qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi, affinché la mia casa sia piena" (Luca 14:21-23). Da questo possiamo comprendere che Dio vuole che anche i sordi, come qualsiasi altra creatura umana, devono essere raggiunti dal Vangelo. Il mondo dei sordi sta aspettando che qualcuno senta una spinta, un'illuminazione e voglia mettere nel suo cuore un ardente desiderio di portare il Suo messaggio per avere un raggio di luce e di speranza, per poter uscire fuori dalle tenebre e da una vita vuota e senza senso.

Forse la gente, ha paura di non essere capace di servire il Signore in questo speciale campo, ma sicuramente con l'aiuto dello Spirito Santo, qualcuno scoprirà di avere il talento giusto per compiere questo servizio. Un giorno il Signore disse ai suoi discepoli, in parabola: "Trafficate finché io venga" (Luca 19:13) questo è un chiaro riferimento a usare il talento che Dio ci ha dato per svolgere il compito che Lui ci ha affidato. Solo con un gesto si può vincere tutto: l'amore! Tutti abbiamo bisogno di quell'amore che solo Cristo sa donarci e sa amarci senza limite. Se noi non abbiamo un grande cuore e la capacità di amare non possiamo diventare simili a Lui. **Sara**

8. Cosa si può fare?

Ecco alcune cose che possiamo fare durante l'Anno della Fede:

- Incoraggiare i pellegrinaggi dei fedeli alla Sede di Pietro.
- Organizzare pellegrinaggi, celebrazioni e incontri presso i principali Santuari.
- Organizzare simposi, convegni e raduni che favoriscano la conoscenza dei contenuti della dottrina della Chiesa Cattolica e tengano aperto il dialogo tra fede e ragione.
- Leggere e rileggere i principali documenti del Concilio Vaticano II.
- Accogliere con maggiore attenzione le omelie, le catechesi, i discorsi e gli altri interventi del Santo Padre.
- Produrre trasmissioni televisive o radiofoniche, filmati e pubblicazioni, anche a livello popolare, accessibili a un ampio pubblico, sul tema della fede.
- Far conoscere i santi di ogni territorio, autentici testimoni della fede.
- Diffondere testimonianze di vita cristiana oggi.
- Stimolare l'apprezzamento del patrimonio artistico religioso.
- Preparare e divulgare sussidi dal carattere apologetico per aiutare i fedeli a rispondere meglio ai loro interrogativi.
- Organizzare momenti di catechesi destinati ai giovani affinché scoprano la bellezza della fede.
- Accostarsi con maggior fede e frequenza al sacramento della Penitenza.
- Usare nelle scuole il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica.
- Organizzare gruppi di lettura del Catechismo e intensificarne la diffusione.

9. Quali documenti posso leggere ora?

[Il Motu Proprio di Benedetto XVI "Porta Fidei"; Il Catechismo della Chiesa Cattolica, La nota con le indicazioni pastorali per l'Anno della Fede.](#)

ANNO DELLA FEDE, RISPOSTA ALLA POVERTÀ SPIRITUALE DI OGGI

«L'ultimo Anno della fede fu tenuto nel 1968 per ricordare il martirio di Pietro. Oggi siamo in un'epoca di "crisi di fede" e il Papa ha voluto che celebrassimo questo speciale anno di preghiera e d'impegno per trovare un rimedio alla stessa crisi. Il momento è critico ma non deve mancare la fiducia che Dio darà alla sua Chiesa tutti gli aiuti per superare questa difficoltà»

Lo ha detto monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.



**Il Logo
dell'Anno
della Fede**

Rappresenta una barca, immagine della Chiesa, in navigazione sui flutti appena accennati.

L'albero maestro è rappresentato da una croce che issa delle grandi vele le quali, con dei segni dinamici, realizzano il trigramma di Cristo (IHS, Jesus hominis salvator).

Sullo sfondo è rappresentato il sole che, associato al trigramma, richiama anche l'Eucarestia.

TESTIMONIANZA DI SARA DOLCETTA

Caro Padre Vincenzo,

puoi pubblicare la mia testimonianza sui bollettini ... È sempre un piacere aiutare i sordi! Ora ti racconto la mia storia: sono nata a Mestre nel 1970 (VE) e sono sorda a causa della rosolia contratta durante la gravidanza. Ho sempre frequentato la scuola normale seguita da un insegnante di sostegno e mi sono diplomata in ragioneria. Dopo gli studi, ho cominciato a conoscere il mondo dei sordi ed usare la Lis. Ho iniziato a lavorare nel 91 come impiegata Telecom. Pochi anni dopo, mi sono comprata un bilocale dove ci ho vissuto da sola per 5 anni. Dopo 2 anni di nozze, mi sono trasferita nella casa di mio marito dove abito ora a Montebelluna (TV). Ho due figlie udenti di 10 e 7 anni.

Quando avevo scoperto da poco la fede, ho letto un articolo dove raccontava che i sordi sono i disabili più trascurati dal punto di vista spirituale, è scattato qualcosa dentro di me, la voglia di aiutarli a salvarsi. Ho capito che non è colpa della Chiesa se i sordi non sono istruiti perché vivevano negli istituti specializzati ed erano chiusi nel loro mondo e l'esterno non poteva conoscere le nostre esigenze. I bambini sordi di oggi, che hanno fatto i sacramenti e la dottrina con gli udenti non sono consapevoli dell'Eucarestia e crescono lontani da Dio anche perché i genitori non insegnano più ai figli la fede, come una volta, come è successo a me...

Gesù mi ha cercata perché vuole che io diventi missionaria. Vuole che mando le pecore smarrite al pastore che sta aspettando di curarle e amarle! Il resto lo sai che segue la mia testimonianza... Però vorrei aggiungere che finalmente il mio progetto si è realizzato! Proprio ieri il mio parroco mi ha comunicato la bella notizia cioè che è stato approvato dalla diocesi che ogni mese, la 4ta domenica, nella mia chiesa ci sarà una messa con la LIS!!

Ho lottato tanto e grazie a Dio che mi ha appoggiato molto!!

Spero di riuscire a moltiplicare i sordi a messa! Sono contenta che il Signore mi sta guidando e mi sta portando sulla VIA giusta!! Amare Cristo, deve essere al primo posto della nostra vita. Quindi i sordi hanno diritto di conoscere Gesù e Maria.

Hanno diritto di "sentire" la messa ed avere un punto di riferimento molto importante!

Grazie di tutto. Sara

Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise ad insegnare loro molte cose.
(Mc 6,34.39-41).

La fede viene dall'udire, e l'udire si ha per mezzo della parola di Cristo.
(Romani 10,17).



Caro Padre, grazie per il giornalino e per le informazioni che mi mandi,

sono interessanti! Io non conoscevo Carlo Maria Martini e grazie a Te ho capito che amava e aiutava i sordi! Ho scritto al mio parroco anche della tua iniziativa di celebrare la messa con la predica del cardinale per diffondere il messaggio proprio domenica che tratta il vangelo del sordomuto. Io ho preparato la mia meditazione in anticipo per questa domenica come faccio ogni settimana e ho inviato al mio parroco e ho deciso di inviarti anche a te, se ti fa piacere...

La Parola di Dio parla di Gesù che compie un altro dei suoi miracoli: guarisce un sordomuto. La parola sordomuto non si usa più perché i sordi non sono più muti come una volta infatti ora sanno parlare grazie all'aiuto delle protesi acustiche o dell'impianto cocleare quindi vengono definiti persone "non udenti". Con l'apparecchio acustico aiuta tante persone sorde a sentire i rumori e i suoni vocali senza però permettere di capire frasi e parole intere perché l'udito non recupera il 100% della sordità. Quindi devono sempre leggere il movimento della labbra in modo aperto e parlare lentamente accompagnato ogni tanto da qualche gesto della mimica o della lingua dei segni per facilitare il dialogo senza equivoco. Molti udenti non si rendono conto di questo e suppongono che i sordi siano come persone normali con l'uso delle protesi. La sordità purtroppo, rispetto ad altri tipi di handicap ha una particolarità: è invisibile e quindi sottovalutabile. In questo vangelo, vediamo che i familiari portano un sordomuto a salvarlo da Gesù. Lui è stato molto fortunato perché loro si sono interessati ad evangelizzarlo e chi lo fa sono bravi e buoni missionari che capiscono le persone bisognose. Quando Gesù vede il sordomuto, piange perché capisce che non può ascoltare e ne' annunciare la Parola di Dio.

I sordi al giorno d'oggi, infatti conoscono poco Gesù perché la sordità è l'handicap più complesso, più difficile ed emarginante all'interno della società: infatti, se non educata, impedisce lo sviluppo del pensiero, la crescita interiore, la possibilità dello sviluppo sociale, affettivo e spirituale. Non hanno mai inteso il messaggio gioioso del cristianesimo, la vittoria pasquale di Gesù sulla morte, sul peccato e sulla paura. Chi non ha avuto la retta educazione alla fede ha orecchi atrofizzati e lingua legata.



Quella lingua dovrebbe cantare le meraviglie di Dio, dovrebbe lodarlo con gioia e invece piange nel buio della sordità. Così Gesù, decide di prendere il sordomuto e lo porta in disparte. E' un gesto amorevole quando Gesù lo trascina lontano dalla folla, dalla confusione, dai curiosi, perché il sordo non ama stare in compagnia con gli udenti, non si sente a suo agio perché ha difficoltà di seguire una conversazione in gruppo e preferisce sempre parlare con una persona a faccia a faccia quindi Gesù ha capito che con quel



ci scrivono

Gentili Signori, nel corso di una trasmissione Tv ho appreso della esistenza di tale Helen Keller sordomuta americana con un percorso di vita straordinario e forse impensabile per tanti come me appartenenti alla tribù dei "normodotati". Ho quindi cercato qualche notizia sul web relativamente alla signora Helen. Mi sono imbattuto nel vostro sito, dove ho trovato una bella presentazione della Helen, e con vero piacere ho potuto constatare quanto ricco di notizie sia il vostro sito. Storia, personaggi, edilizia dedicata, e tanto tanto altro di estremo interesse culturale ed umano. Vi faccio quindi i miei complimenti vivissimi per il contributo importantissimo che la vostra vetrina può offrire ed inoltre per la conoscenza che può fornire in ordine alle straordinarie capacità di tante persone portatori del disturbo. Grazie per il vostro lavoro di cui profitterò a piene mani. Un saluto distintissimo

Antonio S.

[Il messaggio è stato indirizzato a info@storiadeisordi.it](mailto:info@storiadeisordi.it)
che me lo ha trasmesso per conoscenza, vista la mia collaborazione col tale sito.

[Dopo il mio contatto con il mittente e l'invio a lui del materiale di consultazione, ho ricevuto la e mail qui a lato riportata.](#)

Gentile Padre Vincenzo,

certamente mi fa un piacere enorme poter ampliare le mie conoscenze ma, ancor più piacere mi ha fatto, lo scoprire la esistenza della PMS e MAS, nonché, del Venerabile Don Giuseppe Gualandi e del Suo Carisma.

Ho inviato la mia e-mail, al solo scopo di tributare un complimento (incoraggiamento) a chi si occupa del sito, poiché pone a disposizione di tutti qualcosa di buono in un momento in cui il web è pieno di frivolezze o cose turpi, non avrei mai pensato di ricevere una risposta o stimolare un contatto.

Sto vivendo un momento molto doloroso della mia esistenza, ho 60 anni ed un mese fa ho perso un figlio di 38 anni, mi accorgo che la mia fede non è poi così forte, quindi, penso che l'incontro con l'universo della Vostra Missione, sia una opportunità che QUALCUNO mi ha offerto per farmi capire qualcosa al riguardo della forza della Fede, che a me serve per non impazzire.

Leggerò e studierò, con tutti i miei limiti, l'azione Gualandiana e, se ne ricorrono le condizioni o meglio, se Dio vorrà, mi attiverò in qualche modo per contribuire nel mio piccolo alla nobile causa.

Ritenendo quindi il nostro incontro, parte di un disegno Superiore, mi permetto di chiedere una speciale benedizione per la mia famiglia ed una preghiera per mio figlio Matteo. Con stima e considerazione Antonio S.

Caro Padre Vincenzo,

sono Sara. Mi sono sentita di scriverti perchè su internet, ho notato che stai aiutando molto a noi sordi per partecipare la messa nonostante le nostre difficoltà e ti ringrazio molto perchè mi dai tanta forza e coraggio di andare avanti! I tuoi articoli sono stati molto utili sia per me sia per il mio parroco. Io sono d'accordo, che noi sordi, ce la possiamo fare a capire la messa da soli senza servizio interprete. Io ci sono riuscita e grazie al tuo articolo "la Messa e i sordi", Gesù mi ha spinto a raccontare di nuovo la mia testimonianza per convincere i sordi a partecipare la messa con sforzo. Però dipende tutto dal sacerdote se ha volontà di aiutare i sordi. Il mio, per fortuna, ci sta impegnando molto nei miei confronti anzi sta facendo fatica ad arrivare a capire le mie esigenze perchè non ha esperienza dal punto di vista sociale del sordo. Gli sto insegnando piano piano a conoscere il nostro mondo. Gli racconto sempre per via e mail e spero che un giorno diventerà un bravo pastore per sordi perchè gli ho proposto di organizzare mensilmente una messa per sordi con servizio interprete e la proiezione in cui ci stiamo lavorando. E' già passato un anno che cerchiamo di aiutarci a vicenda. Gli ho inviato per e mail i tuoi articoli anche quello dei consigli per i parroci però lo vedo ancora timido e gli manca ancora coraggio per attirarmi l'attenzione. Comunque ci vuole tempo e pazienza. Mi trovo bene con lui e sono contenta che abbiamo superato a comunicarci senza problemi e due volte ha fatto il primo passo cioè ha pensato di farmi una fotocopia della preghiera per la benedizione dell'auto e abbiamo pregato insieme poi ha pensato di consegnarmi il suo commento del vangelo domenicale per leggere quello che ha spiegato a messa. E' già qualcosa e facciamo un passo alla volta...

Ora ti scrivo le mie due testimonianze se ti interessa conoscermi meglio e capire come avessi superato a capire la messa. La prima ho già raccontato ai sordi invece la seconda devo ancora fare e lo farò ad ottobre. Sono cresciuta senza educazione spirituale dai genitori.

Ho fatto la prima comunione in quinta elementare con i bambini della terza elementare, senza capire niente e ho fatto subito la comunione. In prima media ho frequentato con i bambini della mia età e ho fatto la cresima. Ho saltato anni di catechismo. Andavo a messa poche volte, solo con mio fratello quando ha iniziato anche lui a prepararsi alla prima comunione. Un giorno, mentre eravamo a messa, mi ricordo che era il momento della comunione, mi stavo alzando per andare a ricevere il corpo di Cristo, ma mio fratello mi ha fermata e mi ha detto che non potevo fare la comunione perché non mi ero confessata, ma io non capivo cosa volesse dire la parola "confessarsi". Mio padre mi diceva che potevo fare la comunione quando volevo..

Da allora non sono più andata a messa, studiavo, ho trovato lavoro, frequentavo amici sordi e in più avevo diversi ragazzi.

Nel 2000 ho incontrato, Giuliano, mio marito, lui andava sempre a messa. Era più istruito di me perché ha vissuto in un istituto per sordi e c'era dottrina per sordi.

Un giorno, ho partecipato alla festa della Pasqua del Sordo a Verona. Ho provato a confessarmi per la prima volta. Non ero preparata e non è andata bene perché non ho

CONTRO IL "DISTACCO DALLA FEDE" RISCOPRIRE LA GIOIA DI CREDERE

Dal 7 al 28 ottobre prossimi si terrà l'assemblea generale del **Sinodo dei vescovi**.

Il tema è "[La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana](#)".

Quattro i capitoli dei **Lineamenta**, il documento base di lavoro:

Il primo è dedicato alla riscoperta del cuore della evangelizzazione, ovvero l'incontro con Gesù Cristo.

Nel secondo il testo mette a fuoco le trasformazioni che stanno interessando il nostro modo di vivere la fede e che influenzano le nostre comunità cristiane.

Nel terzo capitolo si analizzano i luoghi fondamentali, gli strumenti, i soggetti, le azioni grazie a cui la fede cristiana viene trasmessa (liturgia, catechesi, carità).

Il quarto capitolo riguarda i settori dell'azione pastorale in modo specifico dedicati all'annuncio del Vangelo e alla trasmissione della fede.

confessato bene i miei peccati. Sono uscita senza ringraziare Gesù, senza fare la penitenza come se niente fosse. Ero ancora ingenua.

Rimasi incinta, mi sono sposata con il pancione senza fare la confessione.

È nata Monica e per battezzarla, mi sono confessata da un ex parroco di mio marito, ma neanche stavolta ho capito cosa voleva dire confessione e tanto meno ho capito che dovevo ringraziare Gesù per il perdono e non ho fatto la penitenza.

Quando è nata Michela, l'ho battezzata, senza fare la confessione perché l'abbiamo fatta dopo la messa.

Gli anni passarono. Nel 2010 comincio a frequentare la catechesi di Sr Vittorina a Marola, mi piaceva ascoltare le sue riflessioni e andare a messa con i sordi.

Quando mia figlia ha cominciato a prepararsi alla prima confessione, ho pensato di cominciare anch'io a fare il cammino con lei per darle buon esempio.

Allora ho iniziato a confessarmi a Marola, però non riuscivo a dire la verità dei miei peccati commessi, non ero consapevole di che cosa fosse il peccato, perché non ero mai stata preparata.

Non sapevo pregare e il prete mi diceva di imparare a pregare ed amare Dio che mi ama.

Io non sapevo come amare Dio, ero all'oscuro. Quando sono uscita dal confessionale, mi ha detto di pregare il Padre nostro e l'Ave Maria, ma io non conoscevo a memoria e ho chiesto ad una suora udente e mi ha regalato un libretto. A casa ho imparato a pregare a memoria, però ero ancora lontana da Dio e volevo avere le prove per sapere se Dio esiste.

Nel mese di aprile 2011, un giorno ho ascoltato la testimonianza di Medjugorie che mi ha colpito molto e ho cominciato ad avere fiducia in Dio. Non avevo mai sentito parlare di Medjugorie, né di Paolo Brosio che avevano parlato. Così ho studiato su internet la storia di quella famosa città e di quel personaggio e mi piaceva molto leggerla ...

Un giorno, quando stavo facendo la spesa in un supermercato ho trovato un libro di Paolo Brosio intitolato: "Ad un passo dal baratro", ho comprato subito, mi è piaciuto molto e la fiducia in Dio cresceva...

A maggio 2011, mia figlia ha fatto la prima comunione. Una settimana prima il mio parroco, ha invitato tutti i genitori per fare la confessione in modo che potessimo prendere anche noi la comunione il quel giorno importante dei nostri figli.

Quando mi ha dato il foglio per l'esame di coscienza, mi sono bloccata perché era difficile... non capivo le domande così sono andata a casa anche perché non conoscevo il parroco e non sa che sono sorda, non avevo mai parlato con lui.

Mio marito allora un giorno bussa alla porta del parroco per spiegargli che noi due siamo sordi.

Il venerdì sera siamo ritornati di nuovo in chiesa, sempre con i genitori per la Veglia della comunione. Per la prima volta mi sono confessata con lui ed è andata abbastanza bene. Siccome io non sapevo ancora a memoria l'Atto di dolore, lui mi ha detto di dire così: "Gesù, ti voglio bene, perdonami" e mi ha assolto.

Per l'omelia, chiedi al tuo parroco se hai coraggio, di darti una copia del suo commento oppure puoi leggere su internet, ce ne sono tantissimi di quei siti dove i sacerdoti scrivono i loro commenti. Se preghiamo e chiediamo aiuto per le nostre difficoltà, Gesù ci aiuterà!! Credimi! Io l'ho fatto e finora mi ha sempre ascoltato!! Prega tante volte per il tuo sacerdote che ti aiuti, che capisca le tue esigenze (quello che hai bisogno) e che si apra con te senza problemi. Chiedi il suo indirizzo e-mail e scrivi tutto quello che pensi, di quello che hai bisogno e ringrazialo sempre. Non aver paura di parlare con lui. Io ho capito una cosa. Siamo noi che dobbiamo insegnare al parroco come deve comportarci e fare con noi sordi. Se tu gli insegni, lui ti aiuterà. Frequenta più spesso la tua Chiesa in modo che il tuo parroco possa imparare a conoscere la tua voce e a comunicare con te. Se alla riunione parrocchiale, non riesci a seguirlo, alla fine quanto sono andati via tutti, chiedigli di ripetere di nuovo quello che ha spiegato. A volte, lo so, ci vuole coraggio. Anch'io spesso sono timida e ma se chiedi aiuto allo Spirito Santo, ti aiuterà a trovare quella forza che ti manca. Se non ti trovi bene, prova in un'altra chiesa vicino casa tua ma non fare il pigro a partecipare solo a Natale e Pasqua dove organizzano messa con servizio interprete! E' vero che siamo felici e "vivi" con la guida, ma se non possiamo permetterci ogni domenica, accontentiamoci di andare a trovare Gesù e ricevere il suo Corpo (Eucarestia) con gioia! Se salti la messa, è come se un tuo amico non viene mai a trovarti e ti senti abbandonato quindi stai con Lui, parla con Lui, raccontagli tutto e cerca di diventare Suo amico! Ricordati prima di entrare in Chiesa, invoca (chiamare) sempre lo Spirito Santo con la preghiera per aiutarti a capire la messa e anche Ave Maria perché è la Madre celeste e ti insegna ad amare Gesù. Se non sai alcune preghiere, cerca su internet! C'è tutto quello che vuoi sapere!! Basta un po' di impegno e volontà! Se io ci sono riuscita, puoi farcela anche tu! Devi uscire dalla Chiesa più forte di prima!!

Ora ti saluto e spero che ti abbia fatto piacere ricevere la mia testimonianza.

Tu continua così ad aiutare i sordi che hanno bisogno di incoraggiamento e sostegno! Cerchiamo anche di abbattere le barriere in modo che i sordi imparino ad amare Gesù e i sacerdoti imparino ad amare i sordi!! Un abbraccio.

Sara

**Domenica 21 ottobre si celebra la Giornata Missionaria Mondiale,
sul tema: "Chiamati a far risplendere la Parola di verità".**

Un mandato sempre nuovo anche PER NOI

«Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia.» (Porta Fidei 7).

SARA: Voglio raccontare un'altra mia testimonianza

per aiutarvi a capire come partecipare con gioia alla messa.

I primi mesi erano senza valore poi ho imparato a capire perché si va a messa e come pregare studiando su internet.

Le prime volte, è normale, se ti senti scoraggiato, deluso, annoiato ecc... E' successo anche a me e non volevo più andare a messa. Un giorno, Gesù ha parlato con me attraverso il mio cuore ed è stato il mio primo e bellissimo colloquio. Quanto lui mi stava parlando, mi aveva coperto le orecchie con le sue mani, (era solo un modo per attirarmi l'attenzione, voleva che gli guardassi in faccia e leggessi le sue labbra per capire quello che voleva dirmi), gli chiedevo subito di farmi guarire dalla sordità ma mi rispose che non poteva perché mi ha voluta così dalla nascita allora gli chiesi: "Allora come faccio a capire la messa?" Mi rispose: "Lo so, sono dentro di te e sono sordo anch'io! Poi tu sei brava, continua lo stesso andare a messa con sforzo, per me è importante che sarai presente perché voglio stare con te!" Io rimasi bloccata! A parte che era un modo per consolarmi ho capito che era lo Spirito Santo che mi parlava e mi ha fatto capire il nostro spirito è sordo cioè Gesù ci ha mandato lo spirito e ognuno di noi ha lo spirito della propria personalità e noi abbiamo la sordità nello spirito. Lo dice anche il papa Benedetto XVI.

Esiste una cecità del corpo ed esiste una cecità dello spirito: l'impossibilità o la difficoltà di capire le verità che sono la via della nostra salvezza. Gesù ci guarisce da questa cecità mediante il dono della sua parola.

Esiste una sordità del corpo ed esiste una sordità dello spirito: il rifiuto di ascoltare la parola di Dio trasmessaci dalla Chiesa. Gesù ci libera da questa sordità mediante il dono della fede.

Esiste una paralisi fisica ed esiste una paralisi spirituale: la difficoltà di camminare per la via indicataci dalla legge del Signore. Gesù ci libera da questa paralisi mediante il dono della speranza e della carità. Quindi, stai tranquillo. Gesù abita in te, è già nel tuo cuore e conosce le nostre debolezze, le nostre difficoltà e ci sostiene! Però tu devi amarLo! Devi parlare con Lui, pregare sempre e andare a trovarLo! Se non lo ami, allora Lui non ti aiuterà! Se apri il tuo cuore a Cristo, scoprirai che ne vale la pena di averLo come un vero amico!! Se vai tante volte a messa e ti siedi in prima fila, osserva il sacerdote, il seminarista o un chierichetto tramite la lettura labiale, potrai imparare a seguire il rito. E' sempre uguale e ripetono le stesse cose poi c'è il foglietto che ti aiuta. Non aver paura di parlare male le preghiere, anche gli udenti sbagliano e non pregano uguale per tutti! Nessuno è perfetto! Purtroppo gli udenti imparano in fretta le preghiere perché ascoltano e ripetendo memorizzano subito invece noi sordi dobbiamo leggere tante volte per impararlo a memoria e per pigrizia non lo facciamo.

Quanto è il momento della preghiera di Padre Nostro, prega a voce se riesci seguire le labbra del tuo parroco, così Gesù ti vede e sarà contento perché è la sua preghiera preferita!

Però quando sono uscita dalla Chiesa, mi sentivo strana. Sentivo che mi mancava qualcosa. Pensai e pensai ma non trovavo nessuna risposta e dovevo prima di tutto pensare alla festa di mia figlia.

Dopo la festa, ricominciai a pensare dove avessi sbagliato nella mia vita e studiai meglio i 10 comandamenti. Capii che ero piena di peccati, non ammettevo mai i veri peccati commessi con pentimento e dolore.

Mi sentivo in colpa e ripetevo tante volte: "Gesù, ti voglio bene, perdonami" come mi aveva insegnato il parroco.

Dopo mi sono messa a piangere da sola, ho capito che Gesù mi aveva perdonata così ho ritrovato la fede!

Sono andata di nuovo dal parroco e ho raccontato tutto e mi sono confessata di nuovo con una lista piena di peccati.

Da allora mi sento veramente figlia di Dio. Ho il cuore più forte di prima. Ho iniziato a fare un vero cammino spirituale.

Ogni giorno studio il vangelo, prego e penso a Gesù. Vado a messa ogni domenica, anche all'adorazione Eucaristica. Fino ad oggi, non ho mai saltato la messa.

Anche mia figlia, prima di fare la comunione, piangeva perché non voleva andare a messa e io cercavo di convincerla e quando ha fatto la prima comunione, è cambiata! Va sempre a messa volentieri e fa la chierichetta.

Il cammino all'inizio, è stato difficile perché mi sentivo infelice. Se una persona infatti crede in Dio deve essere felice, invece io ero come prima...

Il cammino all'inizio, è stato difficile perché mi sentivo infelice. Se una persona infatti crede in Dio deve essere felice, invece io ero come prima...

Ho capito che mi mancava la capacità di perdonare. Dovevo imparare a perdonare a mia suocera. Ho sofferto quando ho cambiato casa. Prima abitavo a Mestre, ora mi sono trasferita a casa di mio marito vicino ai suoceri. Un inferno. Eravamo sempre controllati ogni volta che uscivamo e che tornavamo e lei entrava in casa quando voleva... Litigavo sempre con mio marito, ma lui non mi aiutava e soffrivo da sola.

Quando mi sono confidata con il mio parroco di questo problema, lui mi ha detto di affidarmi di più alla preghiera, cioè pregare e chiedere aiuto al Signore, così piano piano, mia suocera non mi ha più dato fastidio e ora va meglio.

Quando ho capito che Gesù mi ha perdonata come ha perdonato a Giuda, ho trovato la forza di perdonare mia suocera e ho trovato la pace.

Gesù vuole che amiamo tutti così ho dovuto sforzarmi tanto per riuscire a perdonare e amare il prossimo come Lui vuole.

Da allora ho imparato a perdonare le offese, a non essere egoista e ad aiutare tutti, anche i poveri. Poi non mi sentivo però cambiata, cioè quando una persona trova la fede, cambia la vita invece io mi sentivo come prima.

Allora ho capito che dovevo imparare a lottare contro i vizi capitali, vivere con l'aiuto dello Spirito Santo ed impegnarmi a tenere salda la fede e a fare le opere di carità, perché se no si muore. Così piano piano sono riuscita a superare tutto e mi sono fortificata. Sono più serena ed in pace.

Le mie opere di carità sono state: aiutare i poveri, raccontare la mia testimonianza e ascoltare quello che mi dice Gesù di fare.

Infatti ho sempre fatto quello che Gesù mi ha chiesto e sto realizzando un progetto: quello di aiutare i sordi a partecipare alla Santa Messa, come fa Sr Vittorina.

Infatti ho parlato con il mio parroco e ha accettato. A settembre faremo le prove..

Io e il mio parroco, abbiamo imparato ad instaurare un buon rapporto. Gli ho chiesto di farmi da guida spirituale. All'inizio è stata dura perché facevo fatica a capirlo. Ho dovuto sforzarmi di confessare lo stesso, di aiutarmi a farmi aiutare a capire il vangelo e piano piano entrambi abbiamo imparato a comunicarci senza problemi.

Ora è passato un anno, ho fatto nuove e ricche esperienze che mi hanno entusiasmato. Voglio continuare a fare questo cammino di fede anche se è impegnativo e doloroso perché vale la pena sacrificarsi per diventare più forti e vivere sereni!

Sara

ACIS - PALLANZA 2012 INCONTRO DI SPIRITUALITÀ

Anche quest'anno 2012 la presidenza dell'Azione Cattolica Italiana Sordi (ACIS) di Torino ha organizzato e realizzato l'Incontro Annuale di "Spiritualità e Turismo" dal 30 luglio al 6 agosto presso la Casa Immacolata di Pallanza.

Nell'edificio, reso più funzionale dai lavori di ristrutturazione, è stato possibile svolgere ordinatamente e serenamente tutte le attività previste nel programma.

Guide spirituali dell'incontro: [Padre Antonio Loreti](#) e [Padre Vincenzo Di Blasio](#) della Piccola Missione per i Sordomuti con la collaborazione di [Fratel Carlo Cattaneo](#).

Tema di Studio e di riflessione le parole dell'Apostolo Paolo: **"SO A CHI HO CREDUTO"** (2 Tm 1,12), stimolo alla riscoperta della fede come adesione personale a Dio, conoscenza maggiore delle verità professate nel **CREDO**, sorgente di certezze e di gioia, mediante la lettura e il commento del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica, con apposite proiezioni dei testi scritti e di illustrazioni.

Tra i partecipanti, provenienti da Piemonte – Lombardia – Emilia – Toscana – Marche – Sicilia, vi è stata costante atmosfera di amicizia e fraternità.

Le varie attività programmate sono state curate personalmente dall'instancabile e vivacissima [presidente dell'A.C.I.S. signora Lodovica Giachino Bosa](#), coadiuvata dal consigliere [Valle Pietro](#) e da **"Capitan" Bianca Manera**, sempre pronta ad aiutare nel momento del bisogno. Nessuno si è annoiato.

All'incontro spirituale del mattino tutti erano attenti alle spiegazioni presentate da Padre Vincenzo.

Molto gustata la preghiera giornaliera delle Lodi e dei Vespri.

La sera, dopo cena ci sono stati tanti intrattenimenti, giochi e tombolate con due lotterie gratuite per tutti.

Un gruppo con la basilica di Varallo



Una giornata è stata impegnata con una bella gita a Varallo Sesia (VC): abbiamo visitato il Santuario, costituito da una basilica e da 50 cappelle popolate da più di 800 statue in legno e terracotta policroma, recitanti la vita, la passione e la morte di Gesù Cristo. Alla fine della gita tutti erano stanchi ma contenti.

È stato davvero bello l'incontro del 1012, favorito dal clima mite del Lago Maggiore, dal tempo buono, dalla buona cucina e dall'accurato servizio di mensa.

Dopo sette giorni trascorsi in serenità riposante, al momento di tornare a casa si sente nostalgia per ciò che si lascia e si parte con tanti ricordi piacevoli e stimolanti, insieme al sentimento di gratitudine per il bene ricevuto.

Ne è conferma il messaggio semplice ma tanto significativo inviatoci dai nostri amici [Giovanni e Rosa da Palermo](#): " Ringraziamo ancora per la spiegazione del Catechismo della Chiesa Cattolica a Pallanza. Vi abbracciamo".

Sulla via del ritorno il gruppo di Torino come dolce finale, ha fatto una breve sosta alla Torre di Buccione (Novara) e ne ha potuto ammirare il bel panorama.

L'incontro annuale di spiritualità A.C.I.S. Pallanza 2012 sarà ricordato per sempre come gli altri precedenti e come preparazione all'**ANNO DELLA FEDE**.

[Padre Loreti, Lodovica e Placido](#)



Nei giardini di Villa Taranto